

Questo saggio può essere utilizzato, a patto che si citi la fonte originale e la pagina web da cui è stato tratto. Tutte le informazioni contenute in www.golden5.org sono soggette a copyright

5. Aree di lavoro GOLDEN 5: la relazione scuola-famiglia

Knud Jensen, Frode Joseng e Maria José Lera (2007). Area di lavoro Golden: la relazione famiglia-scuola, In www.golden5.org/programme

1. – *L'importanza della relazione*
2. – *Livelli di intesa e collaborazione*
3. – *Il coinvolgimento dei genitori*
4. – *Strumenti per migliorare le relazioni scuola-famiglia*

1. – L'importanza della relazione

La relazione scuola-famiglia è uno dei punti più importanti del progetto “Golden 5”. La qualità e le aspettative rispetto al sostegno dei genitori, oltre che all'applicazione pratica, cambiano nei diversi paesi europei. L'atteggiamento sia dei genitori che degli insegnanti sarà speciale e unico in ciascun paese e scuola. Il principale obiettivo di questa area di lavoro consiste nel creare un clima di collaborazione fra i genitori, i ragazzi e la scuola, per migliorare il rendimento scolastico degli studenti e aumentare l'integrazione sociale in classe sulla base della comprensione e del rispetto reciproci.

In particolare ci sono due ragioni che spingono a perseguire un maggiore legame fra la scuola e i genitori: una è normativa e l'altra è teorico-pedagogica.

La ragione normativa è basata sulla legge. Nella Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite del 1984 si dice che i genitori hanno la principale responsabilità per quanto riguarda l'istruzione dei figli (Articolo 26, punto 3). La Legge norvegese relativa ai figli (par. 30) sottolinea il ruolo importante dei genitori nell'allevare, dar sostegno e un'istruzione ai figli sulla base delle loro abilità. Nella Legge dell'istruzione par. 1 si dice che il ruolo della scuola nell'istruzione è di collaborare con i genitori nel crescere e istruire i figli. Nella L 97: 30 si afferma che i genitori hanno la principale responsabilità nel crescere i figli e per questo devono avere voce nelle questioni scolastiche più importanti.

La cornice teorica sottolinea anche quanto sia importante il ruolo dei genitori nel successo scolastico dei figli (Birkemo 2002; Bø 2002; PISA 2003; Siles 2003; Ung I Norge 1992). In una relazione dell'OECD (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) “Genitori come collaboratori della scuola” del 1997 viene analizzato il legame fra casa e scuola. La relazione mostra che il contributo dei genitori ha un effetto molto rilevante sul miglioramento scolastico dei ragazzi. Vi si afferma che è importante intensificare il dialogo e la collaborazione a tutti i livelli e specialmente costruire delle buone relazioni nei primi anni.

Un progetto canadese (Coleman and Collinge 1993) mostra che l'atteggiamento positivo dei genitori verso la scuola influenza la motivazione e l'apprezzamento dei ragazzi nei confronti del proprio percorso di istruzione. La scuola deve valorizzare particolarmente il contributo e la collaborazione dei genitori perché è il fattore più importante per migliorare l'apprendimento degli studenti.

È molto importante che questi si sentano circondati da adulti che hanno contatti positivi fra loro. I risultati delle ricerche mostrano che i ragazzi che sperimentano buone reti relazionali collaborative e che hanno relazioni positive con gli adulti sono meno a rischio di incontrare problemi scolastici ed extra-scolastici (Wentzel, 1998; Parra & Sanchez 2002). Il 23% del successo scolastico dei ragazzi può essere attribuito al sostegno dei genitori (Berg 2002). Si riscontra una notevole correlazione fra la qualità della relazione famiglia-scuola e il successo e l'adattamento scolastico degli studenti (Stortingsmelding 14 1997-98). I due fattori più importanti che influenzano il successo scolastico dei ragazzi sono il grado d'istruzione dei genitori e la qualità della collaborazione fra scuola e casa (Nordahl 2006).

Allevare e istruire i figli sono responsabilità dei genitori, e la scuola ha il ruolo di sostenere i genitori su questi due aspetti. Una buona relazione famiglia-scuola andrà a influenzare la motivazione e gli obiettivi a lungo termine degli studenti (NOU 1995; Wentzel 1998).

Avvertire il sostegno sociale e scolastico da parte dei genitori accrescerà nei ragazzi la sensazione di essere competenti, di essere interessati in generale alle questioni della scuola, di voler conseguire risultati positivi ed essere motivati a costruire relazioni (Wentzel 1998).

I ragazzi che non sentono il sostegno dei genitori nelle questioni scolastiche saranno tre volte tanto a rischio di malattie dovute a stress (mal di testa, problemi di stomaco, muscolari e dolori allo scheletro). Esiste anche un forte legame fra il sostegno dei genitori e il comportamento in classe dei figli, il successo scolastico e la fiducia in sé (Coleman et.al 1996).

2. – Livelli di intesa e collaborazione:

Thomas Nordahl (2006) suggerisce tre diversi livelli di collaborazione e tre livelli di intesa collaborativi fra casa e scuola.

Livelli di intesa:

Livello 1: Collaborazione rappresentativa – Prendere parte alle associazioni di genitori.

Livello 2: Collaborazione diretta – Riunioni specifiche oltre che intese e accordi fra ragazzi-docenti-genitori.

Livello 3: Collaborazione indiretta: Tutte le cose che i genitori fanno giornalmente a casa per aiutare i figli a raggiungere risultati positivi a scuola.

Livelli di collaborazione:

Livello1: Reciproco scambio di informazioni.

Livello 2: Dialogo: Comunicazione e discussione di questioni importanti che riguardano i ragazzi.

Livello 3: Contributo e influsso: Importanti decisioni prese sulla base di un accordo consensuale.

In generale, i genitori sono soddisfatti del livello di informazione. Il 75% sente di non essere in un rapporto di vero dialogo paritario con la scuola. 4 su 5 non sono affatto soddisfatti del livello 3 e sentono di avere un influsso molto scarsa sulla scuola. I genitori che hanno un'esperienza positiva delle relazioni famiglia-scuola di solito hanno figli che hanno un buon rendimento a scuola e non

danno problemi. Più vanno bene e sono ben inseriti, e migliore sono il dialogo con la scuola e una certa influenza sulle decisioni più importanti che i genitori sentono di avere.

I genitori che hanno figli che vanno male a scuola probabilmente percepiranno che le relazioni famiglia-scuola sono in gran parte basate su un canale informativo a senso unico. I 2/3 dei genitori con dei figli che non riescono a inserirsi a scuola pensano che la collaborazione con la scuola sia negativa e pregiudizievole (Nordahl 2006).

Epstein (2001) suggerisce dei modelli di collaborazione fra scuola e casa costituiti da sei passi:

Passo 1: Offrire sostegno ai genitori per le questioni che concernono la crescita dei figli.

Passo 2: Informazioni: Comunicare con le famiglie rispetto a questioni familiari e ai progressi dei ragazzi.

Passo 3: Compresenza volontaria: Invitare i genitori a scuola per presenziare a lezioni e attività.

Passo 4: Compiti a casa. Coinvolgere i genitori nel lavoro da svolgere a casa.

Passo 5: Influsso: I genitori devono essere parte in causa nelle decisioni da prendere riguardo i figli a diversi livelli di comunità scolastica.

Passo 6: Legame fra la società e autorità locali: Coordinare risorse locali e servizi per ragazzi e famiglie.

3. – Il coinvolgimento dei genitori

I genitori sono una risorsa molto importante per i figli. Affinché i genitori lo comprendano e si sentano importanti, devono esserci tre principali fattori. Prima di tutto essi devono ritenerlo **significativo**. I motivi che inducono ad aiutare, l'importanza di aiutare e come farlo. In secondo luogo devono sentire di avere un **influsso**, vedere che lo sforzo di aiutare porta il figlio a conseguire maggiori successi scolastici. Infine devono sentire **sostegno**. Percepire che la scuola e i genitori hanno obiettivi comuni e collaborare bene va a vantaggio dei ragazzi.

I genitori che sentono di giocare un ruolo importante nell'aiutare i figli a migliorare il rendimento scolastico e partecipare alla loro istruzione, possono anche più facilmente arrivare a cambiare il proprio comportamento (Apter 1982). I cambiamenti nelle relazioni genitori-figli possono influenzare anche altri elementi di un sistema. I cambiamenti nella vita di un ragazzo possono apportare cambiamenti alla vita familiare. Un atteggiamento più collaborativo verso la scuola può portare ad un maggiore contatto con la società locale. Le madri che offrono sostegno ai figli possono più facilmente riconsiderare il proprio livello di istruzione e cominciare una formazione scolastica. Apter suggerisce inoltre di creare sistemi di gruppi di genitori in cui questi siano disposti a imparare gli uni dagli altri, conoscersi e entrare in contatto con altri ragazzi.

Tuttavia, le relazioni di NOVA (2000-2002) mostrano che in generale le relazioni famiglia-scuola non sono soddisfacenti. Gran parte delle scuole non sono interessate a genitori che prendono troppo l'iniziativa e che si danno troppo da fare. I genitori solitamente non capiscono bene cosa la scuola si aspetti da loro in termini di collaborazione e relazioni. Non si sentono veramente chiamati ad essere partecipi della scuola e sentono che gli unici a detenere il potere sono gli insegnanti. È anche

emerso il problema dei genitori immigrati che in generale non capiscono cosa ci si aspetti da loro, non hanno relazioni con gli altri genitori (che spesso non conoscono) e partecipano meno alle riunioni a scuola (Vilchez 2004).

Gli insegnanti hanno un potere istituzionale e molti genitori si sentono inferiori. Temono le sanzioni scolastiche. Pensano anche che criticare la scuola o gli insegnanti intimidirà loro figlio. I genitori raramente ricevono un sostegno sociale dalla scuola, anche se gli insegnanti sostengono di fornirlo. Dunque è molto importante che i docenti potenzino la funzione dei genitori perché essi acquisiscano una maggiore sicurezza di sé. È cruciale che la comunicazione sia basata sul sostegno sociale, l'elogio e l'incoraggiamento. Il feedback verso i genitori dovrebbe essere accurato e preciso onde evitare malintesi (Nordahl et.al 2005).

A quanto pare è la madre la persona più importante nelle questioni di famiglia-scuola (Nordahl 2006). Circa un 70-80% della relazione famiglia-scuola è creata dalle madri degli studenti. Sono loro che aiutano i figli a studiare a casa; che partecipano alle riunioni e alle attività scolastiche. Incrementare l'aiuto da parte del padre avrebbe un forte impatto sul rendimento scolastico dei ragazzi. In ogni caso la partecipazione della madre o del padre hanno un diverso influsso per quanto riguarda il successo scolastico degli studenti (Winqvist 1999). La partecipazione di entrambi i genitori nei primi ordini scolastici è sei volte più importante per il miglioramento scolastico dell'influsso della scuola. Se tutti i genitori di una classe sostenessero e stimolassero i figli nella stessa misura, la variazione media del successo scolastico si ridurrebbe del 30% (Desforges 2005).

Una relazione del FUG (2005) conclude con dieci ragioni che adducono i genitori per non partecipare alle questioni famiglia-scuola:

1. hanno dei bimbi piccoli e non sanno a chi affidarli.
2. fanno turni di lavoro notturni/serali.
3. non si sentono bene a scuola a causa della loro esperienza scolastica negativa.
4. non si recano alle riunioni scolastiche perché non lo ritengono importante.
5. sono stressati e hanno problemi.
6. lamentano la mancanza di una rete di relazioni sociali e non se la sentono di andare da soli alle riunioni scolastiche.
7. sanno di avere carenze linguistiche e pensano che avranno problemi di comprensione.
8. sono consapevoli di non avere un sufficiente livello di istruzione e che gli insegnanti in ogni caso sanno quali sono le soluzioni migliori.
9. sentono che verranno fraintesi e che non saranno capaci di comunicare.
10. sentono che le questioni scolastiche non sono di loro pertinenza. Le scuole sono per gli insegnanti.

Siles (2003) sottolinea anche che c'è un legame fra la qualità generale della relazione famiglia-scuola e la qualità generale della scuola, così come fra il fallimento scolastico e la distanza sociale e culturale fra casa e scuola.

Gli insegnanti che sono interessati alla vita sociale e alla vita familiare dei ragazzi avranno studenti più motivati perché con tutta probabilità useranno quelle informazioni come base per un'istruzione significativa. La conoscenza dei vissuti degli studenti e della loro esperienza culturale è una buona base per processi d'apprendimento positivi e sicuri degli studenti (Ericsson and Larsen 2000).

La relazione famiglia scuola è prima di tutto una questione di atteggiamenti. L'insegnante gioca un ruolo molto importante nella costruzione di una buona relazione (Chrispeels 1996).

La relazione si basa su:

1. L'interesse generale dell'insegnante per i singoli genitori e la loro particolare situazione.
2. L'abilità degli insegnanti di lavorare con i propri stereotipi nei confronti di certe famiglie.
3. L'abilità dell'insegnante di lavorare sistematicamente con i singoli studenti, mostrando nei loro confronti un interesse speciale, motivandoli, passando un po' di tempo con loro, individuando le loro qualità.

Cohen (1974) sottolinea la responsabilità degli insegnanti nell'interazione genitori-docenti. Nelle relazioni famiglia-scuola ritiene indispensabili i seguenti elementi:

1. Incoraggiare la comunicazione con i genitori a proposito dei figli.
2. Trasmettere la propria volontà di impegnarsi, per aiutare i loro figli a imparare.
3. Trasmettere il proprio desiderio di lavorare in collaborazione con i genitori.
4. Ascoltare le preoccupazioni dei genitori e gli obiettivi che si sono prefissati per il figlio.
5. Trasmettere un interesse in un modo complementare a casa.
6. Spiegare gli obiettivi e i programmi in classe che si rivolgono rispettivamente a studenti e genitori.
7. Fare resoconti dei progressi degli studenti.
8. Dare idee da usare a casa per facilitare i processi d'apprendimento dei ragazzi.
9. Utilizzare le informazioni e le idee ottenute dai genitori.

Il docente è un professionista che ha gran parte della responsabilità della costruzione di buone relazioni (Nordahl et al 2005) e deve avere degli atteggiamenti positivi nei confronti dei genitori in generale e considerarli delle risorse per i loro figli. È anche importante porre maggiormente l'accento sul futuro che sul passato, e considerare che i genitori nutrono dei sentimenti nei confronti dei loro figli. Un altro aspetto è l'importanza del potenziamento dei genitori, del cui ruolo va messa in luce la rilevanza.

Ericsson (2000) usa l'espressione "area incerta" in corrispondenza delle relazioni famiglia-scuola. Le aree incerte sono quelle zone in cui il contatto non è chiaro. Esempi di aree incerte per esempio possono essere se gli insegnanti possono interferire su come i genitori allevano i figli, abitudini familiari ecc. Altre aree incerte possono essere se i genitori debbano pagare per il materiale scolastico o attività o se ai genitori spetti avere un influsso su questioni scolastiche come disciplina, sanzioni o l'istruzione in generale.

Da una buona relazione fra docente e genitori ci guadagneranno sia il docente che i genitori. Grazie ad essa l'insegnante potrà comprendere la situazione speciale del ragazzo e la sua quotidianità (Thomson et al 2004). Tramite una buona relazione il docente può avanzare aspettative positive nei confronti di uno studente. Farebbe sorgere anche nei genitori delle aspettative realistiche e attendibili verso il proprio figlio.

I genitori hanno anche una responsabilità rispetto alla relazione fra casa e scuola (Chripspeels 1996; Vilchez 2004). I genitori devono lavorare sul proprio atteggiamento verso la scuola e far fronte ai sentimenti che nutrono verso la propria esperienza e risultati scolastici. Devono farsi coinvolgere maggiormente nella scuola e nelle attività scolastiche. Devono collaborare con gli insegnanti per creare delle aspettative comuni nei confronti degli studenti. Devono capire che la scuola e casa hanno un obiettivo comune, quello di accrescere il successo scolastico dei ragazzi.

4.- Strumenti per migliorare le relazioni famiglia-scuola: passi chiave GOLDEN

Il progetto “Golden 5” ha scelto le relazioni famiglia-scuola quale una delle 5 questioni più importanti per migliorare il successo scolastico degli studenti. Le cornici teoriche indicano che una buona relazione fra genitori e insegnanti avrà un impatto sullo sviluppo e sul progresso dei ragazzi. Mostra anche che avrà un effetto positivo se entrambi i genitori sostengono la scuola. Stabilire una buona relazione fra casa e scuola è una questione di atteggiamento e pensiero sistemico. La principale responsabilità per costruire delle buone relazioni appartiene sempre alla parte professionale, la scuola e gli insegnanti. E comunque, i genitori devono anche lavorare sul loro atteggiamento verso la scuola e l’istruzione, sui loro sentimenti ed emozioni. Un approccio sistemico tramite “approcci scolastici integrali” per sviluppare buone abitudini e procedure riguardanti la relazione famiglia-scuola sembra essere più efficace degli approcci individuali.

I genitori che hanno esperienze scolastiche negative e che hanno figli che vanno male a scuola spesso sentono che stabilire un contatto con la scuola è pregiudizievole. Spesso sentono anche che gli insegnanti colpevolizzano loro o i ragazzi per il mancato successo. Percepiscono inoltre di avere scarsa autorità e influsso. Dunque il docente deve essere in possesso di strategie per costruire relazioni che potenzino i genitori, avere atteggiamenti e aspettative positivi nei loro confronti e considerarli una fonte d’aiuto per i ragazzi. Per gli studenti è molto importante vedere gli adulti ad essi legati collaborare in un’atmosfera positiva. Questo diminuirà il rischio di sviluppare sia fallimenti scolastici che problemi fuori dalla scuola.

Per gli insegnanti è anche molto importante avere presente che i genitori di altre culture hanno bisogno di attenzione aggiuntiva e che è molto importante costruire relazioni e aspettative positive con loro e integrarli nel gruppo dei genitori.

Nella relazione famiglia-scuola spesso ci sono aspettative e richieste poco chiare rivolte agli altri. Quindi sarà molto importante costruire sistemi e abitudini che possano gettare luce sulle aree di responsabilità e dovere per gli insegnanti e i genitori.

Stando alla teoria e alla ricerca sopra citata, l’effetto di una relazione di qualità si può misurare secondo diversi parametri:

- Successo scolastico
- Autostima
- Benessere psicologico
- Motivazione dei ragazzi nei confronti della scuola
- Adattamento alla scuola
- Proposta di obiettivi a lungo termine e progetti futuri
- Approvazione della scuola da parte degli studenti

Passi chiave

- *Telefonare regolarmente ai genitori per comunicare qualcosa di positivo (oppure come alternativa si può scrivere su un libro speciale per mantenere i contatti con i genitori dei 5 studenti “golden”)*
- *Fare in modo che i genitori dei cinque studenti “golden” si rechino alle riunioni dei genitori dedicando loro un’attenzione speciale (per esempio telefonate o messaggi speciali tramite i ragazzi)*

- *Mostrare interesse per la famiglia e la vita sociale dei ragazzi facendo loro delle domande.*
- *Scorrere il “programma di casa” con i genitori all’interno della classe al completo o con i genitori dei cinque studenti “golden”. (vedi appendice)*
- *Organizzare gruppi di famiglie in classe (gruppi di genitori che una volta al mese portano fuori gli studenti per svolgere attività.*
- *Creare contratti di apprendimento fra studenti-insegnanti-genitori ponendo in particolare l’accento sulla responsabilità e il miglioramento.*
- *Creare una lista di nomi di genitori da attaccare in classe, dove questi offrono il loro contributo (per esempio come aiuto-autisti-cuochi-organizzatori che invitano la classe a lavorare o riferiscono agli studenti di particolari interessi/viaggi oppure offrono il loro aiuto.)*

Bibliografia:

- Apter, Stephen (1982) *Troubled children/Troubled systems*: Pergamon General Psychology Series,
- Berg, Jens Petter: *Utdanning* 9/2002 side 84 og 86
- Birkemo, Asbjørn 2002: *Læringsmiljø og utvikling*, UNIPUB
- Bø, Ingrid (2002) – *Begrepet: Indre vilkår for foreldreskap.*
- Coleman, Peter and Collinge J (1993) : *Seeking the levers of change: Participant attitudes and school improvement.* In: *School effectiveness and school improvement* 4 : 1
- Coleman, Peter and Collinge J (1996) : *Learning together : The student/parent/teacher triad.* In : *School effectiveness and school improvement* , Volum 7 , page 297-323.
- Crispeels , J (1996) : *Effective Schools and Home –School-Community partnership Roles : A framework for parent involvement.* *School Effectiveness and School Improvement*, Vol 7 pp. 297-323.
- Cohen, S (1974), *Family reactions to the handicapped child.* New York : Hunter College of the City, University of New York.
- Desforges, Charles (2005) : *Exeter University : Verdens gang* 3/1 page 53.
- Epstein, Joyce L (2001) : *School, family and Community Partnerships: Preparing Educators and Improving Schools*, Westview Press.
- Ericson , Kjersti and Larsen, Guri : (2000) *Skolebarn og skoleforeldre*, Pax forlag.
- FUG (2005) *Broer mellom hjem og skole- Håndbok om samarbeid mellom minoritesspråklige foreldre og skole.*

Norsk offentlig utredning (NOU) 1995: kap. 12

Norges almenntvitenskaplige forskningsråd (1992): Ung i Norge

Nordahl, Thomas (2000): Samarbeid mellom hjem og skole- en kartleggingsundersøkelse

Nordahl, Thomas (2006): Skolelederen 01, page 6-7.

Nordahl, Sørli, Manger, Tveit (2005): Atferdsproblemer blant barn og unge, Fagbokforlaget.

NOVA (2000): Rapport nr 8

NOVA (2002): Rapport nr 13

OECD (1997): "Parents as partners in school"

Parra, Oliva and Sánchez, I (2002):. Parents and peers influences on emotional adjustment during adolescence. Presented in VIII Biennial Congress of the European Association for Research on Adolescence. Oxford, 2002.

Siles, C (2003) La colaboración de los padres con la escuela. In *Padres y Maestros*, 279 pp 10-14.

Stortingsmelding 14, 1997-98 Kap. 4

Thomson G, Warron S, Carter L (2004) : It`s not my fault. Predicting High School Teachers who blame blame parents and students for low achievement. In: *The High School Journal*: 87 , 3 , pp 5-14.

Vilchez. L.F (2004) : Expectativas de los padres y las expectativas de los profesores, In : *Padres y Maestros* , 254 pp 22-25.

Wentzel, K (1998) : Social Relationships and motivation in middle school. The role of parents, teachers and peers, *Journal of educational Psychology*, 90, 2, pp 202-209

Winqvist, C, (1999). Participación de los padres en las escuelas. ERIC DIGEST.

Appendice:

Programma di casa:

1. Parlare positivamente della scuola, dell'insegnante e dell'istruzione in generale.
2. Discutere di argomenti e notizie focalizzando l'attenzione sulla società o su aspetti del mondo giovanile.
3. Partecipare e parlare positivamente di tutte le riunioni e attività in collaborazione che avvengono a scuola.
4. Inserire il proprio nome nella "lista di attività della scuola"
5. Assicurarci di essere un buon modello culturale per i propri figli.

6. Mostrare interesse per il rendimento scolastico dei propri figli, aiutarli con i compiti a casa, promuovere una buona atmosfera di apprendimento e un buon ambiente dove lavorare a casa, aiutarli con i progetti scolastici, ecc.
7. Assicurarsi che i propri figli abbiano libri da leggere e la possibilità di utilizzare l'informatica nei processi di apprendimento.
8. Assicurarsi che i propri figli seguano un'alimentazione sana e dormano sufficientemente.